



Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica

Codice Etico dell'AIRO

(approvato dal Consiglio Direttivo del 13 marzo 2017)

	Pag.
1 DESTINATARI ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2 OBIETTIVI	2
3 PRINCIPI GENERALI	2
4 ETICA NELLA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ	2
5 APPLICAZIONE DELLE LINEE ETICHE NEI CONFRONTI DI TERZI.....	3
6 RAPPORTI CON GLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA ED INFORMAZIONE	3
7 USO DEL NOME E DELLA REPUTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	3
8 ATTIVITÀ PERITALE E DI CONSULENZA MEDICO LEGALE.....	4
9 AUTORITÀ DI CONTROLLO E SANZIONI.....	4

1 Destinatari ed ambito di applicazione

Il presente Codice Etico si rivolge a tutti gli iscritti ed a tutti coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto dell'AIRO, ai membri del Consiglio Direttivo ed ai componenti di tutti gli organi sociali e delle Commissioni.

Il Codice definisce le regole di comportamento che dovranno essere rispettate nel corso dell'espletamento delle attività societarie e rappresenta la linea guida da seguire nei rapporti tra Soci e nelle relazioni con fornitori e partner, con Enti ed Istituzioni Pubbliche, con le Organizzazioni politiche e sindacali e con gli organi di informazione.

Il Presidente dell'AIRO, dopo l'approvazione del C.D., si impegna a diffondere il Codice a tutti i Soci, che sono quindi obbligati ad osservarne i contenuti, ed a predisporre ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione.



2 Obiettivi

L'Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (A.I.R.O.), al fine del raggiungimento degli scopi societari e nel rispetto di norme di comportamento condivise con tutti gli iscritti, ha ritenuto di elaborare un proprio codice etico di condotta, fermo restando il Codice Deontologico Medico al quale tutti i componenti medici dell'Associazione devono attenersi nello svolgimento della professione.

L'AIRO, consapevole che l'etica dei comportamenti dei singoli costituisce valore e condizione di successo per l'Associazione e che principi quali l'integrità morale, l'onestà, la trasparenza, l'affidabilità ed il senso di responsabilità rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano gli scopi sociali, definisce le linee guida a cui dovranno essere improntati i comportamenti nelle relazioni interne tra i Soci e nei rapporti con l'esterno.

I principi etici del presente Codice sono finalizzati a confermare l'affidabilità e credibilità dell'AIRO nel contesto civile e scientifico nel quale opera.

3 Principi generali

I rapporti ed i comportamenti dei Soci, indipendentemente da cariche negli Organi dell'Associazione, devono essere improntati al principio di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

I Soci devono evitare attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti con gli interessi dell'Associazione o che potrebbero interferire con la capacità di assumere decisioni coerenti con gli obiettivi.

In particolare tutti i Soci sono tenuti a:

- evitare situazioni in cui interessi personali possano generare conflitto con quelli dell'Associazione
- non utilizzare, a proprio beneficio o di terzi, in modo diretto o indiretto, opportunità destinate all'Associazione
- non accettare donazioni o utilità se non simbolici e di modico valore
- non utilizzare informazioni avute in occasione dello svolgimento delle proprie funzioni per acquisire vantaggi in modo diretto o indiretto ed evitarne ogni uso improprio e non autorizzato.
- rispettare gli accordi che l'Associazione assume con terzi per le sue funzioni istituzionali.

In caso di dubbi sulla condotta da adottare ogni Socio è tenuto a rivolgersi al C.D o al Collegio dei Probiviri (ex art. 12 dello Statuto)

4 Etica nella conduzione delle attività

Legalità – Tutti i Soci sono tenuti al rispetto delle leggi e normative vigenti, del Codice Deontologico, del Codice Etico, dello Statuto e Regolamento dell'AIRO applicandoli con rettitudine ed equità.

L'AIRO promuove il rispetto della legalità in tutti gli ambiti e ciò si estende anche ad attività non svolte per conto dell'Associazione includendo lo svolgimento delle attività professionali e private di ogni Socio.

Pertanto, fatti salvi i casi relativi a responsabilità professionale medica o relativi a dettami statutari e regolamentari della società stessa, qualsiasi procedimento penale a carico del Socio per fatti relativi alla correttezza dei comportamenti nei confronti di altri Soci, dei pazienti e/o del benessere sociale passati in giudicato con condanna o che abbiano comportato dei provvedimenti censori da parte dell'ordine dei medici, determina la sospensione del Socio e degli incarichi da lui assunti nell'Associazione e danno luogo ai provvedimenti previsti dallo Statuto (art. 5 e 12), dall'art. 9 "Autorità di Controllo e sanzioni" del presente Codice e da eventuali successive modifiche e/o integrazioni che potranno intervenire.

Integrità – Nei rapporti con i terzi, l'Associazione ed i suoi Soci si impegnano ad agire in modo corretto e trasparente evitando informazioni ingannevoli e comportamenti tali da trarre indebito vantaggio da altrui posizioni di debolezza o di non conoscenza.



L'Associazione, nel perseguire gli scopi statutari, è impegnata a stabilire corrette relazioni con i terzi, i fornitori, le ditte sponsorizzatrici, i collaboratori e le istituzioni.

Lealtà – I rapporti con l'esterno e le relazioni con i Soci devono essere improntati alla massima lealtà che consiste nella fedeltà alla parola data, alle promesse ed ai patti, nell'agire con senso di responsabilità, nella valorizzazione e salvaguardia del patrimonio dell'Associazione, sia esso economico che scientifico, e nell'applicazione di un'attitudine di completa buona fede in ogni attività o decisione.

Trasparenza – Tutte le azioni dell'Associazione intraprese da ogni suo Socio devono essere effettuate garantendo correttezza, completezza, uniformità e tempestività dell'informazione, secondo le linee dettate dalle leggi, mettendo a disposizione della collettività il patrimonio scientifico dell'Associazione.

Rispetto della dignità delle persone – L'Associazione rispetta i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni sia interne che esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato sulle opinioni politiche e sindacali, la religione, l'etnia, la nazionalità, il sesso, l'età, l'orientamento sessuale, lo stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

L'Associazione si adopera affinché, nell'ambito delle proprie attività, i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" siano garantiti ed in tal senso tutti i Soci devono collaborare attivamente per mantenere un clima che garantisca il rispetto della dignità di ciascuno.

5 Applicazione delle linee etiche nei confronti di terzi

Questo articolo regola i rapporti con Istituzioni e Pubblica Amministrazione, Enti, altre associazioni, organizzazioni politiche e sindacali e organizzazioni commerciali.

I rapporti con tali organizzazioni sono ispirati ai principi di correttezza, imparzialità ed indipendenza e sono riservati alle funzioni competenti.

Fatte salve le prerogative sindacali previste dalla normativa di legge e di contratto vigente, ciascun destinatario deve essere consapevole che l'eventuale coinvolgimento in attività politiche avviene su base personale ed in conformità alle leggi.

Le relazioni con le organizzazioni commerciali si svolgono nel rispetto dei criteri di imparzialità, economicità, trasparenza, lealtà e concorrenza, evitando rapporti che possano generare vantaggi personali o conflitti di interesse.

La scelta dei fornitori è realizzata nel rispetto dei criteri di opportunità, efficienza ed economicità per l'Associazione.

6 Rapporti con gli organi di rappresentanza e di informazione

I rapporti ufficiali dell'Associazione con gli organi di informazione sono riservati esclusivamente alle funzioni preposte, oppure se diverse, devono essere espressamente autorizzate dal C.D. e devono essere svolti in coerenza con le strategie di comunicazione.

Le informazioni e le comunicazioni scientifiche devono essere corrette, chiare e tra loro omogenee, ferme restando le esigenze delle leggi vigenti in materia.

La partecipazione, in nome o in rappresentanza dell'Associazione, ad eventi, a comitati, a commissioni ed a associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata nel rispetto dei regolamenti e dello statuto.

7 Uso del nome e della reputazione dell'Associazione

Tutti i membri dell'Associazione sono tenuti a rispettarne il buon nome ed a non recarne danno alla reputazione.



Salvo espressa autorizzazione da parte del C.D. a nessun Socio è consentito:

- a) utilizzare in modo improprio il logo e nome dell'Associazione;
- b) utilizzare la reputazione dell'A.I.R.O. in associazione ad attività professionali, impieghi, incarichi o altre attività esterne, anche non remunerate;
- c) esprimere punti di vista strettamente personali spendendo il nome dell'Associazione.

8 Attività Peritale e di Consulenza medico legale

Tutti i membri dell'Associazione, impegnati in attività Peritale e di Consulenza medico legale nei confronti della magistratura o di privati, sia nella valutazione del danno che nei casi di responsabilità professionale, sono impegnati al rispetto assoluto della scientificità delle affermazioni negli elaborati ed alla motivazione delle risposte ai quesiti.

La valutazione dell'operato dei colleghi, nei confronti di altri specialisti o dei pazienti, si deve attenere alla massima correttezza ed alle norme previste dal Codice Deontologico Medico.

9 Autorità di controllo e sanzioni

Il C.D. è tenuto a diffondere ed a far rispettare il Codice Etico a tutti i Soci.

Il C.D., in caso di violazioni al Codice Etico e dopo aver sentito l'interessato, applica i dettami dell'art. 12 dello Statuto e ne dispone il deferimento con motivazione ai Proviviri.

Il Socio deve esserne informato ed ha facoltà di presentare contro deduzioni ai Proviviri.

Il Comitato dei Proviviri, ai sensi dello Statuto, del Regolamento e di eventuali successive modifiche e/o integrazioni, propone le sanzioni che devono essere irrogate dal C.D.

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 13 marzo 2017